

DOVE STA ANDANDO IL PARTITO DI MAGGIORANZA

La politica di Fanfani può fronteggiare la proposta del compromesso storico, ma anche ingretti: «Dobbiamo risolvere il problema del ricambio della nostra classe dirigente senza seguire la logica» - Cossiga: «E' finito il periodo in cui eravamo mediatori degli interessi e riflettevamo un mondo

Un passaggio che mi ha sempre dato una profonda, continua serenità, quando, venendo in treno da Roma verso Milano, mi appaiono le prime case di Parma. Al primo ho provato il senso di una familiarità mai interrotta, di cui non era immaginabile l'interruzione da una ultima volta, no. E' stato tutto al contrario, doloroso. Dal finestrino del rapido, ho visto la città svillarsi nei suoi ponti e nei suoi viali. Al crepuscolo, per un attimo, m'è sembrato che il convoglio rallentasse stupefatto, come se lo stupefatto, di tanto splendore improvviso, e che una presenza atmosferica affondasse il potere di scartarmi e di farsi scrutare in un suo mistero mai penetrato. Ho pensato agli occhi di una donna invecchiata che si trova di fronte un amante perduto di vista da molto tempo, e misura la distanza che la sua vita finita dalle reazioni di quel viso anch'esso invecchiato. Un ritratto di sé, come se una memoria di bellezza e giovinezza e per la constatazione, senza appello, del loro contrario. Mi sono alzato di scatto. Mi sono visto compiere un gesto assurdo. Quasi ho toccato il vetro del finestrino come se avessi avuto la possibilità di arrestare così la visione che stava apparsa. L'istinto è stato di uscire dallo scompartimento e ripetere quella assurda follia dell'ultimo vagone. Ma già Parma s'era ridotta a una cavalleria, ora si veniva un piccolo banco di nebbie che volava dentro una piazza, poi un uomo si alzava che pedelava su un arliano. Più nulla.

Ho avuto la sensazione di una partita chiusa. E' cominciata per Milano, in mezzo a una campagna che si andava spogliando dei segni precisi dei mesi luggi, ho pensato a quella più grande partita chiusa che è la Provincia per tanti italiani. Perché chiusa? O perché a me sembra chiusa? Per il dolore, per l'allegria, per tutte le altre condizioni univoche e nette, di cui ci impugna le conoscenze e le pratiche e di cui ogni non è più capace il nostro ingegno impresso dalla coesistenza delle più opposte emozioni, dall'incertezza e dal dubbio. Mentre si tenta tra ordine e contordine, ci arma e ci disarma, in questa deolente caserma che rischia di diventare il mondo. Mi sono fatto tornare alla mente immagini della mia provincia. A caso. Senza una logica; senza nemmeno una necessità di memoria; niente altro che per provare a me stesso i poteri di questa memoria. Mi sono accorto che qualche cosa riviveva, era fatta di dettagli, di momenti, e in tale dimensione si muoveva. Mi sono ritrovati i ritmi e i volti, significava immergere nomi piechi in un profumo di nobiltà e di questo ragione, tra i nomi maschili, si avevano i Demos, gli Amos, i Ramos, i Valles. Donna che continuavano a sposare il melodramma con l'anelito dei loro nomi o, nel disprezzo verdiano, sopravviveva qualche sperduta Griselda, in omaggio a Mascagni. Rarissimo, ovvio, le Isotte. Dio mi guardi dall'immolare un lino al colore. E' ben altro che cerco di dire, ricordando anche di essere immortali «professionisti» si facevano chiamare Pura, Grazia, Candore, e si aggiungevano i Ramos, i Valles. La provincia stessa con loro) possedevano il dono dell'ironia, e, facendo del vivere comune una scena dove ci si consolava e si irridava, ne curavano il tutto, mettendolo a disposizione, la parola e la beffa completavano il repertorio dell'invenzione, e che fossero di marca si stimava che maschile non può non stupire oggi che la donna nel suo decoro si accende a me sembra, proprio l'ironia.

Ecco quali sono stati i miei pensieri continuando il mio interrogatorio, con una vecchia signora si staccò dagli altri, indicò la madre, e disse: «Credeva d'averlo fatto dentro la pancia, che fosse ancora una parte di lei». Spese il lenzuolo. Ci mostrò le mani della madre, ossia come e con quanto forza esso sembravano voler conficcare in uno scavo in possibile, al riparo, il corpo del figlio. Una pretezione umana proprio nel suo essere abnorme. Allora, nella foto, nacque la pietà. Un modo di testimoniare insieme, d'assolvere insieme, senten-

za di cui si parla, un guardarsi nei drammi altrui accanto a riconoscervi qualche cosa dei propri e perché no? — le proprie possibili degenerazioni. Oggi la follia ha un'accezione, d'essere follia, appunto, per forza spontanea, per forza spionata, per forza scissa, essa non si forma rituffata da sé. Se un uomo è necessario per strada, vedere fuggire da lui tutti quanti; l'uomo può crepare. Nessuno può guardarsi in faccia, altri, e parteciparvi anche in minima parte, per il terrore di esser portato a riconoscere i propri.

Ho pensato alla pazienza della mia provincia. Di radice e di natura di classe. Da grande ritratto. Ho pensato ai profeti e ai saggi di quella pazienza, per lo più artigiani, il cui mestiere era archiviato, cassonieri, peritori di ghiaccio, dai letti dei torreni, qualche lituo solitario in botteghe, affondato nel colore caldo di legni e vernici. Lavorava d'ascolto sopra i suoi strumenti, e lo si scorgeva dietro il viso, la testa piegata, due dita e un dito una corda, come un pino in attesa della sua caduta. Ho pensato all'«allegria» e, insieme, al novero della sua corda, come un pino in attesa della sua caduta. Ho pensato all'«allegria» e, insieme, al novero della sua corda, come un pino in attesa della sua caduta. Ho pensato all'«allegria» e, insieme, al novero della sua corda, come un pino in attesa della sua caduta.

Il vecchio modo di fare politica è in crisi e che la DC corra il pericolo non di sparire ma di diventare una cosa diversa da ciò che è stata, un partito di ceti medi non produttivi e in disaccordo. «Questo è il rischio della politica di Fanfani», che può fronteggiare la proposta comunista del compromesso storico, ma porta anche a inglobare il PCI, suo malgrado, in un grande laico e a ledere la DC. Secondo Galloni la forza della DC è stata di mantenere i valori nelle nuove opere e costate collezioni di ceti medi che, altrimenti, potremmo essere attratti a destra. Adesso i problemi sono mutati. Non funziona più il consenso della DC. Secondo Galloni la forza della DC è stata di mantenere i valori nelle nuove opere e costate collezioni di ceti medi che, altrimenti, potremmo essere attratti a destra. Adesso i problemi sono mutati. Non funziona più il consenso della DC. Secondo Galloni la forza della DC è stata di mantenere i valori nelle nuove opere e costate collezioni di ceti medi che, altrimenti, potremmo essere attratti a destra. Adesso i problemi sono mutati. Non funziona più il consenso della DC.

La provincia, nelle sue passioni, aveva la misura di un «rimasincro» che prendeva l'uno po' da tutto. Ho pensato di nuovo. Era un capaci di chiamarsi Amoris (c'era erano anche Amoris e Isotta, tra gli uomini), Armida, Dirce, Aida, Viola, Diana, Mercedes, Imelda, Zee, Fortina (la finale faceva fino nei bordi, significava immergere nomi piechi in un profumo di nobiltà e di questo ragione, tra i nomi maschili, si avevano i Demos, gli Amos, i Ramos, i Valles). Donna che continuavano a sposare il melodramma con l'anelito dei loro nomi o, nel disprezzo verdiano, sopravviveva qualche sperduta Griselda, in omaggio a Mascagni. Rarissimo, ovvio, le Isotte. Dio mi guardi dall'immolare un lino al colore. E' ben altro che cerco di dire, ricordando anche di essere immortali «professionisti» si facevano chiamare Pura, Grazia, Candore, e si aggiungevano i Ramos, i Valles. La provincia stessa con loro) possedevano il dono dell'ironia, e, facendo del vivere comune una scena dove ci si consolava e si irridava, ne curavano il tutto, mettendolo a disposizione, la parola e la beffa completavano il repertorio dell'invenzione, e che fossero di marca si stimava che maschile non può non stupire oggi che la donna nel suo decoro si accende a me sembra, proprio l'ironia.

Comma illegittimo

E' passata quasi otto si leno la scienza della Corte Costituzionale dei dicembre scorso, che deturca illegittimo l'atto con cui il ministro dell'Interno ha emanato il decreto n. 886 del 1971. Questo stabilisce che le procedure per l'acquisizione dei dati da esportare per pubblica utilità non dovranno subire alcuna «sospensiva o interruzione anche se i prestatari avessero respinto o rifiutato l'acquisizione dei dati in caso di manifesti crasi e di individuazione delle aree e delle persone, al fine di evitare che il proprietario possa sospendere o interrompere una sospensione della procedura per un periodo di anni, non ultima causa dei paroni, ritardi che si riscontrano nella realizzazione di opere pubbliche e di edilizia residenziale. Dichiarando illegittima quel decreto, la Corte ha invece ripristinato le vec-

zioni delle competenze urbanistiche, ha sentito che «urbanistica» non significa altro che «assetto e incremento edilizio dei centri abitati». Una definizione del tutto «aberrante» e, comunque, ancora l'istituto nazionale di urbanistica: iniziativa repressiva, un'emanazione, che equivale a un sacro indistinto di un secolo, e smaschera, però, il carattere di paesi civili del nostro tempo; nei quali «urbanistica» non insieme di tutti gli interventi di tutte le attività di recite a modificare e regola mettere il territorio e l'ambiente in generale, di disciplinare l'uso del suolo.

Con questa aggiunta, il vale di ogni edificativa capacità operativa, che vanno infatti a finire i piani regolatori, e, in conseguenza, l'assetto urbano e l'equilibrio del piano di ampiezza di salvaguardia urbanistica, di vincolo per le aree naturali, al di fuori di esse, non sono che le norme che si muovono nella città, la cui missione è la loro.

Strumento modesto

Poi c'è il Consiglio di Stato. Con questa aggiunta, il vale di ogni edificativa capacità operativa, che vanno infatti a finire i piani regolatori, e, in conseguenza, l'assetto urbano e l'equilibrio del piano di ampiezza di salvaguardia urbanistica, di vincolo per le aree naturali, al di fuori di esse, non sono che le norme che si muovono nella città, la cui missione è la loro.

Legge-cornice

Quanto alle prospettive per l'investire, non ci resta che dire quanto ha dichiarato alla Camera il 30 gennaio scorso il ministro Pubblica Istruzione. Ha detto che entro il novembre 1975 occorre varare un provvedimento che separi le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote) e le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote) e le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote).

Comma illegittimo

E' passata quasi otto si leno la scienza della Corte Costituzionale dei dicembre scorso, che deturca illegittimo l'atto con cui il ministro dell'Interno ha emanato il decreto n. 886 del 1971. Questo stabilisce che le procedure per l'acquisizione dei dati da esportare per pubblica utilità non dovranno subire alcuna «sospensiva o interruzione anche se i prestatari avessero respinto o rifiutato l'acquisizione dei dati in caso di manifesti crasi e di individuazione delle aree e delle persone, al fine di evitare che il proprietario possa sospendere o interrompere una sospensione della procedura per un periodo di anni, non ultima causa dei paroni, ritardi che si riscontrano nella realizzazione di opere pubbliche e di edilizia residenziale. Dichiarando illegittima quel decreto, la Corte ha invece ripristinato le vec-

Strumento modesto

Poi c'è il Consiglio di Stato. Con questa aggiunta, il vale di ogni edificativa capacità operativa, che vanno infatti a finire i piani regolatori, e, in conseguenza, l'assetto urbano e l'equilibrio del piano di ampiezza di salvaguardia urbanistica, di vincolo per le aree naturali, al di fuori di esse, non sono che le norme che si muovono nella città, la cui missione è la loro.

Legge-cornice

Quanto alle prospettive per l'investire, non ci resta che dire quanto ha dichiarato alla Camera il 30 gennaio scorso il ministro Pubblica Istruzione. Ha detto che entro il novembre 1975 occorre varare un provvedimento che separi le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote) e le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote).

La politica di Fanfani può fronteggiare la proposta del compromesso storico, ma anche ingretti: «Dobbiamo risolvere il problema del ricambio della nostra classe dirigente senza seguire la logica» - Cossiga: «E' finito il periodo in cui eravamo mediatori degli interessi e riflettevamo un mondo

Rapporto diverso

Questo tipo di discorso, secondo De Mita, è più diffuso nelle elezioni del 1972, la DC ha avuto i voti dell'opinione pubblica moderata, della fabbrica, della famiglia. La DC dovrebbe avere il «processo di democratizzazione del PCI». Con questa prospettiva si contano tutti, cioè tutte le forze popolari, nell'opera di rinnovamento. Nella DC occorre mettere in luce la classe dirigente, perché non è più utilizzabile chi si è identificato con una certa gestione del potere. Il centro sinistra è una formula nuova, significa, che non tiene conto dell'evoluzione del PCI.

Superare la crisi

Se la DC non prende questa strada il declino è inevitabile anche se è escluso un collasso elettorale che sarebbe una catastrofe per il sistema democratico perché l'alternativa rischia di essere il fascismo. Galloni ritiene che, con l'avvicinarsi del '75, sono le condizioni di Fanfani e ora, con la creazione del nuovo Moro, la DC si muove nella possibilità di superare la sua crisi.

Comma illegittimo

E' passata quasi otto si leno la scienza della Corte Costituzionale dei dicembre scorso, che deturca illegittimo l'atto con cui il ministro dell'Interno ha emanato il decreto n. 886 del 1971. Questo stabilisce che le procedure per l'acquisizione dei dati da esportare per pubblica utilità non dovranno subire alcuna «sospensiva o interruzione anche se i prestatari avessero respinto o rifiutato l'acquisizione dei dati in caso di manifesti crasi e di individuazione delle aree e delle persone, al fine di evitare che il proprietario possa sospendere o interrompere una sospensione della procedura per un periodo di anni, non ultima causa dei paroni, ritardi che si riscontrano nella realizzazione di opere pubbliche e di edilizia residenziale. Dichiarando illegittima quel decreto, la Corte ha invece ripristinato le vec-

Strumento modesto

Poi c'è il Consiglio di Stato. Con questa aggiunta, il vale di ogni edificativa capacità operativa, che vanno infatti a finire i piani regolatori, e, in conseguenza, l'assetto urbano e l'equilibrio del piano di ampiezza di salvaguardia urbanistica, di vincolo per le aree naturali, al di fuori di esse, non sono che le norme che si muovono nella città, la cui missione è la loro.

Legge-cornice

Quanto alle prospettive per l'investire, non ci resta che dire quanto ha dichiarato alla Camera il 30 gennaio scorso il ministro Pubblica Istruzione. Ha detto che entro il novembre 1975 occorre varare un provvedimento che separi le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote) e le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote).

IL VIAGGIO DI TRUDEAU IN OLANDA



OLANDA. — Il primo ministro canadese Trudeau passa in rivista la guardia d'onore all'arrivo a Ypenburg.

PER LE LACUNE ORGANIZZATIVE E IL CARATTERE ARCAICO DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

L'urbanistica italiana verso la parafasi

Il semplice allegato grafico del regolamento edilizio, utile per illustrare, anzitutto, una non per vincolare la destinazione delle aree. Per ovviare a questa incongruenza un programma che non vincola la destinazione delle aree. Per ovviare a questa incongruenza un programma che non vincola la destinazione delle aree. Per ovviare a questa incongruenza un programma che non vincola la destinazione delle aree.

Legge-cornice

Quanto alle prospettive per l'investire, non ci resta che dire quanto ha dichiarato alla Camera il 30 gennaio scorso il ministro Pubblica Istruzione. Ha detto che entro il novembre 1975 occorre varare un provvedimento che separi le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote) e le previsioni di bilancio, la spesa pubblica (con conseguente possibilità di mutare le aliquote).

Comma illegittimo

E' passata quasi otto si leno la scienza della Corte Costituzionale dei dicembre scorso, che deturca illegittimo l'atto con cui il ministro dell'Interno ha emanato il decreto n. 886 del 1971. Questo stabilisce che le procedure per l'acquisizione dei dati da esportare per pubblica utilità non dovranno subire alcuna «sospensiva o interruzione anche se i prestatari avessero respinto o rifiutato l'acquisizione dei dati in caso di manifesti crasi e di individuazione delle aree e delle persone, al fine di evitare che il proprietario possa sospendere o interrompere una sospensione della procedura per un periodo di anni, non ultima causa dei paroni, ritardi che si riscontrano nella realizzazione di opere pubbliche e di edilizia residenziale. Dichiarando illegittima quel decreto, la Corte ha invece ripristinato le vec-

Alberto Bevilacqua

Antonio Cederna